

Milano, 22 aprile – Acquario Civico

## **TERRA! MEETING INTERDISCIPLINARE**

### **CONSERVARE LE SUPERFICI, TUTELARE LA RISORSA: IL SUOLO, UN BENE COMUNE**

Evento promosso da CRCS - Centro per le Ricerche sul Consumo di Suolo con  
Legambiente  
Istituto Nazionale di Urbanistica  
Società Geografica Italiana

Il “consumo” di suolo è oggi una delle più gravi e urgenti emergenze ambientali per lo spazio europeo: il suolo è un bene comune e la sua perdita si manifesta nel degrado paesistico e nel dilagare di un'urbanizzazione diffusa, disordinata e invasiva. Al cosiddetto *urban sprawl* è legata la radicale trasformazione dei paesaggi tradizionali, in un proliferare di capannoni, d'infrastrutture, di unità produttive, d'insediamenti a bassa densità, di seconde case, di grandi contenitori del commercio e del tempo libero, il tutto collegato da un sistema di mobilità privata, congestionato dal traffico con il suo elevato contributo all'emissione di gas serra. Dal suolo, inoltre, dalla sua sostanza organica e dalla vegetazione che lo ricopre, dipendono la delicata trama ecologica della biodiversità, l'assetto idrogeologico del territorio e la funzione di regolazione climatica, in quanto *sink* del carbonio.

In Italia, come in altri contesti europei, ci si confronta con una cronica carenza di dati sul fenomeno del consumo di suolo e sulla sua evoluzione o con l'inaffidabilità dei dati raccolti, in quanto scarsamente confrontabili tra loro. La comprensione degli effetti del consumo di suolo richiede una condivisione di competenze e qui la geografia può dare un contributo prezioso con la sua esperienza nell'ambito degli studi sullo stato del territorio e dei paesaggi italiani e sull'impatto delle trasformazioni d'uso del suolo, nelle sfere dell'economia, dell'ambiente e della evoluzione sociale.

In attesa della Direttiva sul suolo dell'Unione Europea UE, lo studio del consumo di suolo può servire da riferimento per elaborare metodologie d'indagine e nuovi strumenti normativi, adeguati a mantenere il suolo in quanto bene prezioso. Il consumo di suolo è strettamente collegato al degrado paesistico: l'indagine sul suolo e sulla sua perdita deve essere un'occasione di riflessione sul paesaggio e sul piano paesistico, secondo un modello di sviluppo sostenibile in grado di produrre maggiore qualità ambientale e insediativa.

La Società Geografica, in qualità di associazione ambientalista accreditata presso il Consiglio d'Europa per le tematiche connesse alla Convenzione Europea sul Paesaggio, può contribuire con le proprie competenze in ambito territoriale alle indagini di tipo quantitativo e qualitativo sul suolo urbanizzato e sul paesaggio in quanto oggetto d'indagine geografica. Come emerge dal Rapporto Annuale della Società Geografica Italiana del 2009 sullo stato del territorio e dei paesaggi italiani, curato da Massimo Quaini e dal decalogo da lui stilato per la buona politica a difesa del nostro patrimonio, oggi il paesaggio e il suolo si difendono soprattutto nelle campagne, sempre più minacciate da un'urbanizzazione invasiva. La varietà dei paesaggi italiani sopravvive, infatti, nei paesaggi rurali tradizionali rimodellati da una rinnovata agricoltura contadina, dove gli attori sono i nuovi agricoltori che stanno ripopolando le campagne con una consapevolezza paesaggistica che mancava alle generazioni precedenti. Non si comprende, d'altra parte, perché un Paese che ha fra i principi fondamentali della sua Costituzione, all'articolo 9, "la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della nazione", non assuma il paesaggio e la protezione del patrimonio culturale come limite e barriera invalicabile di fronte alla crescita edilizia e infrastrutturale, al consumo di suolo e alla distruzione della risorsa paesaggio.

A partire dalla Conferenza Nazionale sul Paesaggio, a livello istituzionale si è registrata una crescente sensibilità nei confronti di un pieno recupero dei valori di dignità costituzionale rappresentati dal paesaggio nazionale; in questo contesto, la Società Geografica è attivamente impegnata nel settore della tutela con una propria Consulta per il Paesaggio, in sintonia con l'azione che svolge il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al fine di assicurare la tutela e la valorizzazione del paesaggio in quanto bene culturale fruibile dalla collettività. Il paesaggio è luogo di vita delle popolazioni e, se percepito come fattore identitario alla base del nostro essere sociale, come indica la Convenzione Europea, può costituire un elemento fondamentale per la produzione della futura ricchezza, in forme durevoli e sostenibili.

*Franco Salvatori*  
*Presidente della Società Geografica italiana*